

**ALPI COZIE MERIDIONALI
GRUPPO DELL'ORONAYE
ROCCIA LONGIA, QUOTA 2444
PARETE NORD-EST
“VIA DEL GRAN PILASTRO”**



Prima salita: Gabriele Canu e Andrea Parodi, 27 agosto 2011, in otto ore circa.

Difficoltà: ED- (VI+, R4)

Sviluppo: 330 metri



Avvicinamento: dalle Sorgenti della Maira (1645 m) si segue il sentiero per il Bivacco Bonelli, fino sopra le Grange Visaisa Soprane, poi si taglia a destra verso la base dell'incombente pilastro (1.30 ore). Attacco a quota 2200 circa.

Discesa: si supera facilmente una grande spaccatura passando su un ponte naturale formato da lastroni incastrati, poi si scende per pendii erbosi e roccette fino al sentiero nei pressi del Bivacco Bonelli.

Attacco: una ventina di metri a sinistra dello spigolo nord nord-est, nei pressi di una fascia di rocce biancastre (cordino alla base)

L1. Si sale un breve diedrino, poi si obliqua a sinistra sotto un piccolo tetto e, per un diedro-canale, si raggiunge la sosta (IV+ - S1, 30 m).

L2. Si traversa a destra su placca delicata (VI) e, salendo obliquamente (V+), dopo una decina di metri si raggiunge un diedrino che si supera (VI). Si prosegue per qualche metro su un muro e si guadagna una fessura, che si rimonta con un passo difficile (VI+). Spostandosi qualche metro a destra, si va a sostare sotto un diedrino fessurato (S2, 55 m).

L3. Salito il diedrino (V+) si prosegue dritti (V, cordino su spuntone) fino alla base della fessura di destra, strapiombante. Superandola (VI-) si guadagna un comodo terrazzino (S3, 30 m).

L4. Si sale lo spigolo che delimita a sinistra un canale erboso-detrítico (VI+. V-, IV - S4, 45 m).

L5. Si prosegue verso destra per rocce facili (III) in direzione dei due diedri soprastanti, poi superando un muretto (IV+) si arriva all'inizio del diedro di sinistra, verticale e giallastro. Con faticosa e tecnica arrampicata (VI+) si giunge sotto il tetto che chiude il diedro (S5, 30 m, un chiodo).

L6. Contornato il tetto a destra (VI+) si sale ad una nicchia, si supera il soprastante diedrino (VI) e si prosegue verticalmente per muretti (V, un chiodo), fino ad una cengia detrítica una decina di metri sotto un grande tetto (S6, 50 m).

L7. Si traversa qualche metro a destra, poi si sale su placca compatta (V) e, innalzandosi lungo un diedro (IV+), si raggiungono rocce più facili (S7, 40 m).

L8. Si procede dritti per rocce articolate (III) fino in cima ad uno spuntone. Si scende facilmente ad una forcella, quindi si supera un bel muro (V) e in breve si raggiunge la piccola croce di vetta (S8, 50 m).

Note: Si tratta del notevole pilastro roccioso emergente dalla bastionata che separa la conca del Lago Visaisa da quella soprastante del Lago d'Apsoi. La via si sviluppa subito a sinistra dell'evidente spigolo nord-nord-est. È stata salita totalmente in libera, in stile tradizionale. Roccia: calcare, nel complesso discreta.